PIANO PERSONALIZZATO DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE

Anno scolastico 2026/27

"Alberi di vita: scoprire e imparare per diventare grandi…"

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA SAN GIUSEPPE LAVORATORE

VIA BOTTICELLI 11/15 TORINO

PIANO PERSONALIZZATO DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE 2026/2027

L'albero rappresenta un elemento significativo e vicino all'esperienza dei bambini. Attraverso l'osservazione dei suoi cambiamenti durante le quattro stagioni, i bambini possono comprendere il ciclo della natura e, parallelamente, riflettere sul proprio percorso di crescita personale. L'albero diventa così un filo conduttore che accompagna il gruppo sezione durante l'intero anno scolastico, favorendo esperienze di scoperta, esplorazione, manipolazione e creatività.

Parlare dell'albero alla scuola dell'infanzia è una scelta pedagogica fondamentale perché collega l'esperienza sensoriale del bambino alla scoperta della vita, del tempo e dell'ecologia attraverso un elemento naturale visibile e concreto. L'albero, elemento vivo e ricco di significati, diventa il simbolo del percorso educativo: così come esso cambia, cresce, si rinnova e produce frutti nel susseguirsi delle stagioni, anche ogni bambino vive un personale cammino di sviluppo, fatto di esperienze, relazioni, emozioni e nuove conquiste.

In questa prospettiva, l'albero si fa anche custode di un profondo valore religioso: ci parla della meraviglia del Creato, dono di Dio da custodire e proteggere, e diventa metafora della vita che affonda le sue radici nell'amore e si tende verso il Cielo.

1^ UNITÀ FORMATIVA – LE RADICI DELL'AMICIZIA

"Come le radici sostengono l'albero, gli amici ci aiutano a crescere."

Traguardo per lo sviluppo delle competenze

Il bambino si inserisce positivamente nel nuovo contesto scolastico, costruisce relazioni significative con i pari e gli adulti e riconosce il valore dell'amicizia e della collaborazione come "radici" del proprio percorso di crescita.

Le radici, infatti, nascoste e forti ci parlano della fede che dà stabilità alla vita.

Obiettivi specifici dell'apprendimento per Campi d'Esperienza

IL SÉ E L'ALTRO

- Superare positivamente il distacco dalle figure familiari
- Riconoscere la scuola come luogo di incontro, crescita e condivisione
- Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo
- Riconoscere il valore della condivisione
- Sviluppare atteggiamenti di amicizia, aiuto reciproco, solidarietà e inclusione
- Avviare la condivisione di semplici regole di convivenza civile e di rispetto reciproco

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Imparare a orientarsi all'interno del nuovo ambiente scolastico
- Collaborare con i compagni durante i giochi di coppia e gruppo
- Iniziare ad accettare le prime regole nei giochi motori (in salone e in cortile)
- Scoprire che l'attività fisica aiuta a canalizzare l'energia e gestire le emozioni

CONOSCENZA DEL MONDO

- Imparare a conoscere la routine scolastica
- Osservare i cambiamenti della natura
- Comprendere la ciclicità delle stagioni
- Sviluppare curiosità e capacità di movimento
- Scoprire il significato simbolico delle radici come base della crescita e dell'amicizia

- Acquisire familiarità con i materiali didattici e di gioco presenti nella scuola

DISCORSI E LE PAROLE

- Arricchire il lessico relativo alla natura e alle stagioni
- Ascoltare e comprendere racconti
- Raccontare esperienze personali
- Ascoltare gli altri, rispettando i tempi di parola e i diversi punti di vista

IMMAGINI, SUONI E COLORI

- Sperimentare tecniche grafico-pittoriche e manipolative
- Ascoltare, memorizzare, riprodurre canti e filastrocche dedicate all'accoglienza e all'amicizia
- Partecipare alla realizzazione di elaborati individuali e collettivi sul tema dell'amicizia e dell'accoglienza

2^ UNITÀ FORMATIVA – L'ALBERO CUSTODISCE LA VITA

"Anche quando tutto sembra fermo, dentro di noi continuiamo a crescere."

Traguardo per lo sviluppo delle competenze

Il bambino vive il periodo dell'inverno e del Natale come un tempo di attesa e meraviglia, comprendendo che, anche quando tutto sembra fermo come un albero spoglio, la vita continua a custodirsi e a nascere in modo nuovo. Attraverso il racconto della nascita di Gesù, riconosce il Natale come evento di luce, amore e speranza, e partecipa con coinvolgimento emotivo alle esperienze proposte, esprimendo stupore, gioia e senso di condivisione.

Anche nel periodo invernale, quando l'albero si mostra spoglio, esso conserva un profondo significato religioso: ci parla del valore dell'attesa, del silenzio e

della fiducia in Dio. L'albero spoglio non è morto; la sua linfa vitale è semplicemente nascosta nelle radici, protetta dalla terra, in attesa del momento giusto per germogliare. Per il bambino, questa diventa una meravigliosa parabola della Fede: insegna che anche nei momenti di silenzio, di stanchezza o di piccola fatica, l'amore di Dio continua a nutrirci nel segreto del cuore, preparandoci interiormente a una nuova fioritura.

Obiettivi specifici dell'apprendimento per Campi d'Esperienza

IL SÉ E L'ALTRO

- Scoprire il valore della famiglia e delle relazioni affettive partendo dall'esperienza di Gesù Bambino
- Riconoscere il Natale come momento di festa, accoglienza e condivisione
- Vivere la preparazione al Natale in un clima di condivisione e gioia con i compagni

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Partecipare a canti natalizi mimati, drammatizzazioni e recite sulla Natività coordinando gesti e ritmo

CONOSCENZA DEL MONDO

- Conoscere la figura di Gesù Bambino e la sua famiglia (Maria e Giuseppe)
- Conoscere la "culla di vita" come simbolo della nascita di Gesù, comprendendo in modo semplice che ogni nascita è un momento di accoglienza, amore e nuova vita

- Comprendere il significato del Natale cristiano come festa dell’accoglienza, della pace e dell’amore
- Riconoscere i simboli della tradizione natalizia cristiana, in particolare il presepe e la stella cometa
- Cogliere il messaggio di pace universale e solidarietà legato al Natale
- Osservare i mutamenti della natura (rami spogli, assenza di foglie, riposo vegetativo) e comprendere il concetto di ciclo stagionale
- Riconoscere i segni della vita "nascosta" (gemme, radici)
- Imparare, osservando l’albero, che il percorso di crescita del bambino è in continua evoluzione anche quando sembra “fermo”
- Sperimentare il silenzio dell'inverno attraverso giochi di ascolto sensoriale e rilassamento

<u>DISCORSI E LE PAROLE</u>

- Arricchire il lessico con termini specifici della tradizione natalizia
- Saper riassumere verbalmente la storia della natività
- Arricchire il lessico descrittivo (es. "spoglio", "innevato", "gelato") e sviluppare la capacità di raccontare l'esperienza

<u>IMMAGINI, SUONI E COLORI</u>

- Esprimere la propria creatività con disegni legati alla nascita di Gesù utilizzando diverse tecniche grafico-pittoriche
- Sperimentare il silenzio dell'inverno attraverso giochi di ascolto sensoriale e rilassamento

3^ UNITÀ FORMATIVA – L'ALBERO RINASCE

"Ogni piccolo gesto di cura fa sbocciare qualcosa di bello."

Traguardo per lo sviluppo delle competenze

Il bambino comprende il legame tra la rinascita della natura e il significato della Pasqua di Gesù, riconoscendo nei segni della primavera e del risveglio dell'albero un simbolo di vita nuova, speranza e amore, e sviluppa atteggiamenti di meraviglia, rispetto e apertura verso i valori della festa pasquale attraverso esperienze espressive, narrative e di osservazione della natura.

Nel vedere l'albero che rinasce e rifiorisce, i piccoli scoprono l'azione di una forza invisibile ma potente, la linfa vitale, che richiama l'amore di Dio che scorre nei nostri cuori. Questa rinascita spirituale si riflette nel cammino di crescita del bambino: nutrito dall'affetto e guidato dal bene, il suo cuore "rifiorisce" attraverso piccoli gesti quotidiani di pace, amicizia e condivisione. I fiori che sbocciano sui rami diventano così l'immagine delle buone azioni e delle scoperte che ogni bambino compie nel suo viaggio, ricordandoci che siamo stati creati per crescere insieme, fare del bene e portare frutti di gioia per gli altri.

Obiettivi specifici dell'apprendimento per Campi d'Esperienza

IL SÉ E L'ALTRO

- Vivere la Pasqua come momento di pace, condivisione e gioia
- Scoprire la diversità come ricchezza, confrontando le proprie routine con i cicli della natura e le abitudini dei compagni
- Condividere esperienze di collaborazione e aiuto reciproco ispirate al messaggio di Gesù

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Utilizzare il corpo e il movimento per accompagnare canti e preghiere legati alla Pasqua
- Utilizzare il gesto delle mani come strumento per curare, accogliere e prendersi cura degli altri

CONOSCENZA DEL MONDO

- Vedere nella primavera e nella risurrezione la vita che risorge e si rinnova
- Osservare i fenomeni naturali, riconoscendo i cambiamenti della stagione (fioritura, risveglio degli animali) e cogliendo la ciclicità del tempo
- Cogliere il concetto di attesa e rinascita.
- Come l'albero che sembra "spento" in inverno e poi torna a vivere con nuove foglie e nuovi fiori, così la Pasqua racconta che la vita rinasce con Gesù
- Conoscere in modo semplice il significato della Pasqua come festa di vita nuova

DISCORSI E LE PAROLE

- Riconoscere nei racconti di Gesù valori come amicizia, perdono e dono di sé
- Arricchire il lessico con parole legate alla primavera e alla Pasqua (rinascita, luce, vita, fiore, albero)

IMMAGINI, SUONI E COLORI

- Arricchire il lessico con parole legate alla primavera e alla Pasqua (rinascita, luce, vita, fiore, albero)
- Utilizzare tecniche manipolative e di colorazione creative per lo sviluppo della manualità

4^ UNITÀ FORMATIVA – L'ALBERO DONA

"Condividere ciò che abbiamo rende felici tutti."

Traguardo per lo sviluppo delle competenze

Il bambino conoscendo profondamente Gesù e la Sua Parola sperimenta la gioia del "donare" e del condividere i risultati della propria crescita (relazionale, emotiva, cognitiva). Riconosce le proprie capacità e i propri progressi come "frutti" maturi da offrire agli altri (compagni, maestre, famiglia) e sviluppa un senso di responsabilità, generosità e gratitudine verso sé stesso, i compagni e la comunità scolastica.

Obiettivi specifici dell'apprendimento per Campi d'Esperienza

IL SÉ E L'ALTRO

- Prendere coscienza della propria crescita e maturazione, riconoscendo i cambiamenti positivi nei propri comportamenti, nelle autonomie e nelle capacità relazionali
- Riconoscere e valorizzare i "frutti" altrui, dimostrando atteggiamenti di stima, gratitudine e rispetto per le capacità e le diversità di ciascun compagno
- Condividere con i compagni ciò che ha imparato e scoperto

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Prendere coscienza delle proprie abilità motorie consolidate, riconoscendo la forza, la destrezza e l'equilibrio acquisiti come segni evidenti della propria crescita fisica
- Coordinare i propri movimenti con quelli dei compagni a ritmo di musica (ad esempio durante la festa di fine anno)

CONOSCENZA DEL MONDO

- Osservare relazioni di causa-effetto, comprendendo che la cura (della natura e delle relazioni) fa nascere buoni frutti
- Riconoscere le trasformazioni nel tempo, confrontando la propria crescita con il ciclo biologico dell'albero e dei suoi frutti
- Comprendere che, come l'albero, anche il bambino cresce cambia e sviluppa nuove capacità

DISCORSI E LE PAROLE

- Raccontare e descrivere la propria crescita, esprimendo a parole i cambiamenti personali e i traguardi raggiunti nel tempo
- Arricchire il linguaggio attraverso il racconto dell'albero e dei suoi doni
- Rispondere adeguatamente a semplici domande
- Padroneggiare il significato delle parole utilizzandole con modalità adatte al contesto

IMMAGINI, SUONI E COLORI

- Esprimersi attraverso il disegno e la pittura, rappresentando i frutti della propria crescita
- Scoprire il piacere di lasciare una propria traccia attraverso produzioni creative
- Osservare la bellezza della natura e riprodurne forme, colori e caratteristiche.

CONCLUSIONE

Il percorso didattico si fonda sulla consapevolezza che il bambino, conoscendo e incontrando la figura di Gesù come Amico e Salvatore, riceve la linfa spirituale necessaria per compiere il bene. Le buone azioni (la gioia, la pace, la condivisione) non sono il frutto di un mero sforzo morale, ma l'espressione visibile e spontanea di Gesù che agisce attraverso il cuore e le mani dei piccoli.